



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**DELIBERAZIONE N. 75/18 DEL 30.12.2008**

**Oggetto: Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale per il 2009.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che con deliberazione n. 53/10 del 27.12.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, predisposto nel rispetto degli orientamenti contenuti nel Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani. In particolare l'Atto di indirizzo ha previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- 40% al 31.12.2008,
- 50% al 31.12.2009,
- 60 % al 31.12.2010,
- 65 % al 31.12.2011,
- 70 % al 31.12.2012.

Ai fini del conseguimento delle predette percentuali il medesimo Atto di indirizzo ha stabilito il mantenimento dei meccanismi di penalità/premialità, allargati alle frazioni di imballaggio, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 15/32 del 30.3.2004.

L'Assessore precisa che lo strumento della “premialità/penalità” si è rivelato efficace, atteso che da un livello di raccolta differenziata del 2,8% del 2002 si è arrivati nel 2007 ad una percentuale di raccolta differenziata di circa il 28%. Il risultato è stato tuttavia ottenuto mediante raggiungimento delle premialità da parte dei comuni della fascia demografica medio-bassa, indice del fatto che la



trasformazione dei servizi di raccolta è ancora parziale ed a bassa efficienza di intercettazione dei materiali a valorizzazione specifica per i comuni della fascia demografica alta.

Considerati i predetti obiettivi e il livello attuale di raccolta differenziata in Sardegna, l'Assessore ritiene che non siano venute meno le condizioni che hanno portato, nel 2004, all'introduzione dei meccanismi premialità/penalità, che hanno svolto un ruolo efficace per l'avvio dei processi di trasformazione di raccolta differenziata.

Pertanto, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del 50% di raccolta differenziata in Sardegna nel 2009, l'Assessore propone alla Giunta regionale di mantenere in vigore il meccanismo premialità-penalità, apportando alcune variazioni rispetto a quello vigente nel corso del 2008, in modo da conseguire il maggiore obiettivo in termini di percentuale di raccolta differenziata.

L'Assessore propone, quindi, che i meccanismi debbano essere articolati prendendo come riferimento il 50% di raccolta differenziata, percentuale ottenuta considerando solamente le frazioni merceologiche di umido, carta/cartone, plastica, vetro ed imballaggio in metallo di piccola pezzatura (lattine e barattolame), di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento. Il calcolo della percentuale di raccolta differenziata deve obbligatoriamente tener conto dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, definiti all'art. 195 comma 2 lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.

In particolare, l'Assessore ricorda che non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico; allo stesso modo, non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie due volte superiore ai limiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 114 del 1998, il quale individua esercizi aventi superficie di vendita non superiore:

- a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti;
- a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

L'articolazione proposta consente, pertanto, da un lato di mantenere invariato il principio base, stabilito anche dalla normativa statale (comma 1, lettera b, art. 196 del D.Lgs. 152/2006), secondo il quale le attività di raccolta differenziata devono seguire il criterio generale di separazione degli scarti ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti, e dall'altro di favorire la trasformazione integrale del



sistema delle raccolte verso le raccolte differenziate ad alta efficienza considerando altre frazioni merceologiche a valorizzazione specifica, quali gli imballaggi, che rappresentano un'aliquota importante dei rifiuti urbani.

L'Assessore propone, altresì, che l'applicazione dei meccanismi premianti sia strutturata in modo da esaltare le situazioni più virtuose stabilendo due livelli di premialità per il secco residuo indifferenziato (codice CER 20 03 01): uno sgravio pari al 20% della tariffa per i comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate ed una premialità di eccellenza, con sgravio tariffario del 40%, per i comuni che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, sempre ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate. Per quanto concerne i Comuni che conferiscono ai termovalorizzatori di Macomer e Capoterra, l'Assessore propone una maggiorazione delle premialità, in modo da compensare parzialmente le tariffe più alte ivi applicate; ovvero propone uno sgravio pari al 30% della tariffa per i comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, ed una premialità di eccellenza, con uno sgravio tariffario del 50%, per i comuni che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, sempre ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate.

Per quanto concerne l'applicazione dei meccanismi penalizzanti, l'Assessore ritiene di dover confermare l'applicazione di una penalizzazione pari a 5,16 €/ton per i comuni che non hanno ancora raggiunto il 50% di raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, nonché almeno il 15% di umido. Applicando la medesima penalizzazione a tutti i Comuni del territorio regionale, l'Assessore ritiene che si dia una prima attuazione al principio stabilito dal nuovo Piano Regionale di addvenire, con l'istituzione dell'Autorità d'Ambito unica regionale, ad una tariffa di smaltimento unica regionale sia per evitare sperequazioni aggiuntive a carico dei comuni che attualmente sopportano livelli tariffari di smaltimento maggiori per conferimenti in impianti di trattamento a tecnologia complessa. L'Assessore precisa che la penalizzazione tariffaria dovrà essere applicata anche ai Comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, qualora non sia raggiunto almeno il 15% di umido.

Per garantire un ulteriore supporto allo sviluppo delle raccolte differenziate, l'Assessore propone alla Giunta regionale che costituiscano titolo preferenziale per l'assegnazione, nel corso del 2009, di nuovi finanziamenti regionali in materia di gestione di rifiuti urbani, il dimostrare di aver attivato in modo estensivo le raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento, nonché l'aver raggiunto, nel corso del trimestre precedente a quello di eventuale erogazione, almeno il 50% di



raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, di cui almeno il 15% di umido.

L'Assessore, inoltre, ritiene di dover proporre che, per i comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, sino al 31.12.2009 i meccanismi penalizzanti debbano essere articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento.

L'Assessore propone, inoltre, alla Giunta regionale di adeguare il presente atto di indirizzo al fine di garantire che le premialità conseguite dai comuni virtuosi possano determinare dei benefici tariffari sui cittadini. A tal proposito entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2010, i comuni che nel corso del 2009 conseguiranno delle premialità dovranno dimostrare, all'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, di aver destinato le medesime all'abbattimento della tassa di igiene urbana applicata al cittadino, pena la mancata erogazione di premialità relative all'annualità 2010.

Rappresenta anche, al fine di un principio generale di equità, la necessità di porre in essere delle iniziative per recuperare le penalità dei pochi comuni che non hanno ottemperato al pagamento negli anni scorsi: a questo scopo propone che venga posto come criterio di priorità e di premialità per l'accesso a finanziamenti, di qualsiasi natura, gestiti dall'Assessorato Difesa Ambiente, l'aver provveduto al pagamento delle eventuali penalità derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani.

Infine l'Assessore propone alla Giunta regionale di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di predisporre un programma attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, finalizzato alla realizzazione di adeguati interventi per la riduzione della produzione dei rifiuti, a valere sui fondi di premialità-penalità esistenti per un importo di € 5.000.000, a favore di associazioni di comuni già costituite (unioni di comuni, consorzi di comuni, comunità montane) e dei comuni capoluogo di provincia.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere di legittimità del Direttore Generale dell'Assessorato

#### **DELIBERA**

- di approvare, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2009, l'applicazione del meccanismo di penalità e premialità, già istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 15/32 del 30.3.2004, e



descritto nelle premesse e nell'allegato alla presente deliberazione che ne fa parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che:
  - a) i meccanismi di penalità debbano essere articolati prendendo come riferimento il 50% di raccolta differenziata, ottenuta considerando le frazioni merceologiche di umido, carta/cartone, plastica, vetro ed imballaggio in metallo di piccola pezzatura (lattine e barattolame), nonché almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento; la penalizzazione tariffaria dovrà essere applicata anche ai Comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, qualora non sia raggiunto almeno il 15% di umido;
  - b) i meccanismi premianti siano strutturati in modo da esaltare le situazioni più virtuose stabilendo due livelli di premialità, commisurati alle tariffe degli impianti di smaltimento, secondo quanto stabilito nel dettaglio nell'allegato alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante e sostanziale;
  - c) i meccanismi penalizzanti debbano fare riferimento al valore di 5,16 €/ton per evitare sperequazioni aggiuntive per i comuni conferenti presso impianti a tecnologia complessa a maggiore onerosità economica, secondo quanto stabilito nel dettaglio nell'allegato alla deliberazione;
  - d) per i comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, sino al 31.12.2009, i meccanismi penalizzanti devono essere articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, percentuale ottenuta considerando il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento;
  - e) il meccanismo venga mantenuto sino al 31.12.2009;
  - f) costituiscano titolo preferenziale per l'assegnazione, nel corso del 2009, di nuovi finanziamenti regionali in materia di gestione di rifiuti urbani, il dimostrare di aver attivato in modo estensivo le raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento, nonché l'aver raggiunto, nel corso del trimestre precedente a quello di eventuale erogazione, almeno il 50% di raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, di cui almeno il 15% di umido.



- di demandare agli Enti titolari dei soli impianti consortili di trattamento/smaltimento del territorio regionale, in cui vengono conferiti i rifiuti indifferenziati da raccolta comunale (codice CER 20 03 01), l'erogazione delle premialità e la riscossione delle penalità, da determinarsi secondo l'articolazione di cui ai punti precedenti e secondo le modalità specificate nell'allegato alla presente deliberazione;
- di stabilire che il pagamento delle penalità, pregresse e quelle che potranno derivare dall'applicazione della presente deliberazione, costituisce criterio di priorità e di premialità per poter accedere ai finanziamenti gestiti dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- di adeguare il presente atto di indirizzo al fine di garantire che le premialità conseguite dai comuni virtuosi possano determinare dei benefici tariffari sui cittadini; entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2010, i comuni che nel corso del 2009 conseguiranno delle premialità dovranno dimostrare, all'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, di aver destinato le medesime all'abbattimento della tassa di igiene urbana applicata al cittadino, pena la mancata erogazione di premialità relative all'annualità 2010;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di predisporre un programma attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, finalizzato alla realizzazione di adeguati interventi per la riduzione della produzione dei rifiuti, a valere sui fondi di premialità-penalità esistenti per un importo di € 5.000.000,00 e a favore di associazioni di comuni già costituite (unioni di comuni, consorzi di comuni, comunità montane);
- di stabilire che gli oneri e gli introiti derivanti dall'applicazione dei meccanismi penalizzanti e premianti facciano capo allo stesso fondo a destinazione specifica già istituito dagli Enti titolari degli impianti di trattamento/smaltimento e vengano utilizzati esclusivamente per accantonare le penalizzazioni ed erogare le premialità; il saldo potrà essere utilizzato, dietro precise disposizioni dell'Assessorato, per aumentare l'entità delle premialità o per realizzare migliorie necessarie per le infrastrutture dedicate al recupero dell'organico di qualità o degli imballaggi;
- di demandare all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente il monitoraggio degli effetti di cui alla presente deliberazione e la disciplina di dettaglio delle modalità organizzative secondo le problematiche che scaturiscono dall'applicazione dei meccanismi, comprese le determinazioni per l'eventuale flusso finanziario necessario tra i vari fondi qualora si addivenisse ad una situazione di saldo negativo in alcuni di essi tale da poter essere coperto dal saldo positivo in altri.

**Il Direttore Generale**

**Il Vicepresidente**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.  
DEL

Fulvio Dettori

Carlo Mannoni



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 75/18 del 30.12.2008

**DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ATTO DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE DEI RIFIUTI URBANI NEL TERRITORIO REGIONALE**

I meccanismi di premialità/penalità di cui all'atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale, aventi efficacia dal 1 gennaio 2009, vengono articolati nel modo di seguito descritto:

- a) il livello di raccolta differenziata (RD) ai fini dell'applicazione dei meccanismi di premialità/penalità viene determinato con la formula

$$\% RD = \frac{\Sigma RD}{\Sigma RD + RU} \times 100$$

dove:

$\Sigma RD$  = somma del peso delle frazioni merceologiche identificate come umido (CER 200108-200201), carta/cartone (CER 150101-200101), plastiche (CER 150102-200139), vetro (CER 1501017-200102), imballaggi in metallo di piccola pezzatura (CER 150104), raccolte dal servizio pubblico;

RU = rifiuti urbani misti indifferenziati (CER 200301); il calcolo della percentuale di raccolta differenziata deve obbligatoriamente tener conto dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, definiti all'art. 195 comma 2 lettera e) del DLgs n. 152/2006, come modificato dal DLgs n. 4/2008.

In particolare, si ricorda che non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico; allo stesso modo, non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie due volte superiore ai limiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

d), del decreto legislativo n. 114 del 1998, il quale individua esercizi aventi superficie di vendita non superiore:

- a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti;
- a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

b) il livello di RD del solo umido ai fini dell'applicazione dei meccanismi di penalità/premialità viene determinato con la formula

$$\% \text{ RD umido} = \frac{\text{RD umido}}{\text{RD umido} + \text{RU}} \times 100$$

dove:

RDumido = somma del peso delle frazioni merceologiche identificate come umido (CER 200108-200201), raccolte dal servizio pubblico;

RU = rifiuti urbani misti indifferenziati (CER 200301);

c) il livello di raccolta differenziata per l'applicazione dei menzionati meccanismi viene misurato con periodicità trimestrale;

d) la premialità è costituita da uno sgravio rispetto alla tariffa base per il conferimento del rifiuto indifferenziato agli impianti di trattamento/smaltimento consortili, così come scaturita dal Piano economico-finanziario approvato dall'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, al netto dell'ecotassa; l'entità percentuale dello sgravio tariffario è funzione della % di raccolta differenziata raggiunta dal Comune secondo il seguente prospetto:

Livello % RD	Entità dello sgravio tariffario (% rispetto tariffa base)
$50\% \leq \text{RD} < 60\%$	20%
$\geq 60\%$	40 %

La percentuale di raccolta differenziata deve essere calcolata secondo quanto indicato al punto a), e deve essere comprensiva di almeno il 15% di RDumido calcolato secondo quanto indicato al punto b); la premialità potrà essere applicata dietro specifica attestazione di attivazione estensiva nel territorio comunale di riferimento della raccolta secco-umido secondo le indicazioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 25/13 del 13.6.2006. Per i Comuni che conferiscono ai



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

termovalorizzatori di Capoterra e Macomer lo sgravio tariffario deve essere calcolato secondo il seguente schema:

Livello % RD	Entità dello sgravio tariffario (% rispetto tariffa base)
$50\% \leq RD < 60\%$	30%
$\geq 60\%$	50 %

- e) per l'erogazione delle premialità tariffarie l'Ente titolare dei soli impianti di trattamento/smaltimento deve ricevere dai comuni entro 15 giorni dal termine del trimestre di riferimento le attestazioni rilasciate dagli impianti di conferimento delle frazioni da raccolta differenziata, regolarmente autorizzati ai sensi delle norme vigenti, attestanti le quantità conferite nel trimestre precedente; le attestazioni per l'umido devono seguire le stesse procedure già attive secondo la deliberazione di Giunta regionale n. 15/32 del 30.03.2004 comprese le attestazioni sulla qualità del materiale, salvo la diversa periodicità; le attestazioni relative alle frazioni di imballaggio e delle frazioni merceologiche similari che rientrano nel meccanismo della premialità devono contenere anche la precisazione che i materiali siano stati avviati effettivamente al recupero o siano stati messi in riserva ai fini dell'avvio al recupero, insieme alla dichiarazione di una presenza di frazione estranea entro la misura massima stabilita dagli allegati tecnici all'accordo nazionale ANCI-CONAI per singola frazione merceologica, al di sopra della quale il materiale può essere rifiutato; le predette attestazioni possono essere presentate dal Comune anche in forma di autocertificazione purchè siano presentate le dichiarazioni originali entro 30 giorni dal termine del trimestre di riferimento;
- f) il meccanismo premialità-penalità non si applica presso gli impianti di compostaggio di qualità e presso le specifiche linee di compostaggio di qualità, degli impianti consortili di trattamento, con una tariffa dedicata, approvata dall'Amministrazione regionale sulla base dello specifico piano economico-finanziario per il centro di costo autonomo;
- g) la penalizzazione si applica al mancato raggiungimento del 50% di raccolta differenziata calcolata secondo quanto indicato al punto a), o al mancato raggiungimento del livello minimale di RDumido calcolato secondo quanto indicato al punto b); la penalità va altresì applicata in mancanza di specifica attestazione che sia stata attivata estensivamente nel territorio comunale di riferimento la raccolta secco-umido; per i comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, sino al 31.12.2009, i meccanismi penalizzanti devono essere articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, percentuale ottenuta considerando



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento;

- h) la penalizzazione è costituita da un surplus rispetto alla tariffa applicata dall'impianto consortile di conferimento, al netto della ecotassa, e viene quantificata in 5,16 €/ton per i comuni che non hanno ancora raggiunto il 50% di raccolta differenziata, o del 40% sino al 31.12.2009 per i comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, con la precisazione che qualora non si rispetti il livello minimo di RDumido calcolato secondo quanto indicato al punto b), o le prescrizioni del livello qualitativo di cui al punto e) o la prescrizione dell'adozione a livello estensivo comunale del sistema secco-umido, si applica comunque un surplus tariffario nella misura massima di 5,16 €/t;
- i) costituiscono titolo preferenziale per l'assegnazione, nel corso del 2009, di nuovi finanziamenti regionali in materia di gestione di rifiuti urbani, il dimostrare di aver attivato in modo estensivo le raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento, nonché l'aver raggiunto, nel corso del trimestre precedente a quello di eventuale erogazione, almeno il 50% di raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, di cui almeno il 15% di umido.
- l) dal primo trimestre 2009 gli Enti titolari degli impianti di trattamento/smaltimento applicheranno i meccanismi tariffari di cui alla presente deliberazione sulla base delle certificazioni relative al trimestre di riferimento; anche le variazioni delle premialità/penalità avranno pertanto una periodicità trimestrale;
- m) si conferma il divieto di conferimento dell'umido da raccolta differenziata nelle discariche controllate;
- n) ai fini dell'applicazione della premialità, sono esclusi i conferimenti degli imballaggi e delle frazioni merceologiche similari (f.m.s) da RD presso gli impianti consortili di trattamento dell'indifferenziato, anche se questi ultimi dispongono di autorizzazione che permette il conferimento dei codici di rifiuti specificati al punto a); rientrano pertanto solo i rifiuti di imballaggio e le f.m.s. che vengono conferiti ad impianti di recupero di materia autorizzati in tal senso secondo le norme vigenti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/10 DEL 20.1.2009

**Oggetto:** Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale per il 2009. Integrazioni alla deliberazione n. 75/18 del 30.12.2008.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che con deliberazione n. 75/18 del 30.12.2008 la Giunta regionale ha approvato l'Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale per il 2009, predisposto nel rispetto degli orientamenti contenuti nel Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani, definitivamente approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 73/7 del 20.12.2008. In particolare l'Atto di indirizzo ha previsto di mantenere in vigore il meccanismo premialità-penalità, apportando alcune variazioni rispetto a quello vigente nel corso del 2008, in modo da conseguire il maggiore obiettivo in termini di percentuale di raccolta differenziata.

L'Assessore ricorda che l'applicazione dei meccanismi premianti è stata strutturata in modo da esaltare le situazioni più virtuose stabilendo due livelli di premialità per il secco residuo indifferenziato (codice CER 20 03 01): uno sgravio pari al 20% della tariffa per i comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate ed una premialità di eccellenza, con sgravio tariffario del 40%, per i comuni che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, sempre ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate. Per quanto concerne i Comuni che conferiscono ai termovalorizzatori di Macomer e Capoterra, è stata adottata una maggiorazione delle premialità, in modo da compensare parzialmente le tariffe più alte ivi applicate; ovvero uno sgravio pari al 30% della tariffa per i comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, ed una premialità di eccellenza, con uno sgravio tariffario del 50%, per i comuni che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido, sempre ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate.

Per quanto concerne l'applicazione dei meccanismi penalizzanti, è stata confermata l'applicazione di una penalizzazione pari a 5,16 €/ton per i comuni che non hanno ancora raggiunto il 50% di



raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, nonché almeno il 15% di umido. La penalizzazione tariffaria sarà applicata anche ai Comuni che raggiungono e superano il 50% di raccolta differenziata, qualora non sia raggiunto almeno il 15 % di umido.

L'Assessore, inoltre, ricorda che, per i comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti, sino al 31.12.2009 i meccanismi penalizzanti saranno articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento.

L'Assessore riferisce che i Comuni a vocazione turistica hanno lamentato l'impossibilità di accedere ai meccanismi premianti, posizionandosi anzi nella fascia delle penalizzazioni, in particolar modo durante il periodo estivo, a causa delle numerose presenze che spesso portano la popolazione gravante sul proprio territorio a valori più che doppi rispetto al resto dell'anno.

L'Assessore propone pertanto di integrare la predetta deliberazione n. 75/18 del 30.12.2008 prevedendo che, esclusivamente nel solo trimestre di luglio, agosto e settembre, i Comuni a vocazione turistica che in tale periodo manifestino un incremento della produzione di secco residuo pari a tre volte quella del trimestre precedente, siano assimilati ai Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti. Pertanto, per i Comuni che ricadono in tali condizioni i meccanismi penalizzanti saranno articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento.

L'Assessore ricorda anche che nella medesima deliberazione n. 75/18 è stato previsto che, al fine di un principio generale di equità, venga posto come requisito per l'accesso a finanziamenti, di qualsiasi natura, gestiti dall'Assessorato Difesa Ambiente, l'aver provveduto al pagamento delle eventuali penali derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani. Un approfondimento sull'argomento, svolto congiuntamente con il CRP, fa ritenere tale previsione, non applicabile ai fondi del POR 2007/2013, perchè non previsto nei criteri di attribuzione degli stessi. Propone pertanto che, per ovvi motivi di omogeneità, tale criterio di priorità e premialità non venga applicato a nessun tipo di finanziamento.

È invece opportuno, e coerente con i criteri dei fondi europei, prevedere dei livelli di priorità e premialità per l'ottenimento dei finanziamenti legati agli obiettivi di servizio, come il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti nella pianificazione regionale.

L'Assessore pertanto propone che nell'attribuzione dei finanziamenti, di qualsiasi natura, dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente vengano utilizzati, tra gli altri, i seguenti criteri:



- i Comuni che, nell'ultimo trimestre del 2008, hanno raggiunto e superato un livello di differenziata pari al 50% (di cui il 15% di umido), avranno, nei bandi per l'assegnazione di finanziamenti, un punteggio aggiuntivo pari al 10%;
- i Comuni che, nell'ultimo trimestre del 2008, hanno raggiunto e superato un livello di differenziata pari al 40% (di cui il 15% di umido), avranno, nei bandi per l'assegnazione di finanziamenti, un punteggio aggiuntivo pari al 5%;
- i Comuni che, nell'ultimo trimestre del 2008, non hanno raggiunto un livello di differenziata pari al 30%, avranno, nei bandi per l'assegnazione di finanziamenti, una penalizzazione sul punteggio pari al 10%.

L'Assessore propone inoltre che tali criteri possano essere adottati nei bandi per l'assegnazione dei finanziamenti da parte di tutta l'Amministrazione regionale.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere di legittimità del Direttore Generale dell'Assessorato

#### DELIBERA

- di integrare la deliberazione n. 75/18 del 30.12.2008 prevedendo che, esclusivamente nel solo trimestre di luglio, agosto e settembre, i Comuni a vocazione turistica che in tale periodo manifestino un incremento della produzione di secco residuo pari a tre volte quella del trimestre precedente, siano assimilati ai Comuni con popolazione maggiore di 30.000 abitanti. Pertanto, per i Comuni che ricadono in tali condizioni i meccanismi penalizzanti saranno articolati prendendo come riferimento il 40% di raccolta differenziata, di cui almeno il 15% di umido ottenuto da un'attivazione estensiva delle raccolte secco-umido in tutto il territorio comunale di riferimento;
- di eliminare come requisito per l'accesso a finanziamenti, di qualsiasi natura, gestiti dall'Assessorato Difesa Ambiente, l'aver provveduto al pagamento delle eventuali penalità derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani;
- di utilizzare nell'attribuzione dei finanziamenti, di qualsiasi natura, dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, tra gli altri, i seguenti criteri:
  - a) i Comuni che, nell'ultimo trimestre del 2008, hanno raggiunto e superato un livello di differenziata pari al 50% (di cui il 15% di umido), avranno, nei bandi per l'assegnazione di finanziamenti, un punteggio aggiuntivo pari al 10%;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

- b) i Comuni che, nell'ultimo trimestre del 2008, hanno raggiunto e superato un livello di differenziata pari al 40% (di cui il 15% di umido), avranno, nei bandi per l'assegnazione di finanziamenti, un punteggio aggiuntivo pari al 5%;
- c) i Comuni che, nell'ultimo trimestre del 2008, non hanno raggiunto un livello di differenziata pari al 30%, avranno, nei bandi per l'assegnazione di finanziamenti, una penalizzazione sul punteggio pari al 10%.

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Vicepresidente**

Carlo Mannoni